

Sabato 23 novembre 1996

Milano

l'Unità pagina 25

S. Paolo, mostra su Corneille

La chiesa sconsacrata all'arte

GIANLUCA LO VETRO



La chiesa di San Paolo in piazza Sant'Eufemia

Con l'arte di Corneille, riapre la chiesa sconsacrata di San Paolo in Converso, dove cantarono la Callas e Patty Pravo. Costruito tra il 1549 e il 1551, l'edificio in piazza S. Eufemia vanta una lunga storia, ora ricostruita dall'agile guida, edita da Società Milanese per l'Arte.

In origine la chiesa era annessa al monastero delle Angeliche: ordine, tra i primi riformatori, fondato nel 1536 dalla nobile Paola Ludovica Torelli di Guastalla. Ancora ignoto è l'architetto che sviluppò il progetto del monumento, secondo le prescrizioni per le chiese lombarde annesse ai monasteri: con un muro trasversale che divideva la navata tra zona pubblica per officiare le messe e area claustrale riservata alle monache.

Certissimo, invece, è che i fratelli Campi di Cremona, curarono il ciclo di affreschi, con un uso del colore affine a quello di Giulio Romano. Gran parte di questi interventi furono realizzati tra il 1551 e il 1588: periodo in cui Antonio e Vincenzo erano impegnati nella decorazione delle altre due chiese claustrali di San Vittore a Meda e San Paolo a Milano.

A poco più di un decennio dalla data di ultimazione degli affreschi, tra il 1559 e il 1601, San Paolo in Converso fu ristrutturata dall'ingegner Ercole Turati che ne modificò le altezze.

All'alacrità con cui si realizzò questa capolavoro del manierismo, si contrappongono le disgrazie in cui cadde dal 1806, in seguito alla soppressione dell'ordine delle Angeliche. Un'ampia nota dell'epoca di Giuseppe Vallardi segnala che la chiesa, già nello scorso secolo, «era

destinata a magazzino». Nessuno, però, avrebbe mai immaginato che una volta sconsacrata, S. Paolo in Converso potesse diventare, un secolo e mezzo dopo, sala d'incisione della casa discografica la Voce del Padrone. Tra le mura dell'edificio sacro, negli anni '50/'60 registrarono i loro dischi Mina, Patty Pravo e la divina Callas.

Di privato in privato, la chiesa è diventata addirittura un deposito. Poi la Società Milanese per l'Arte ha deciso di recuperarla, per farne la sede delle proprie attività e di iniziativa culturale. Così, ieri sera, San Paolo in Converso ha riaperto i battenti con la tavola rotonda «Dal movimento COBRA al futuro», alla quale sono intervenuti Enrico Baj, Alessandro Mendini, ed Elio Fiorucci. Ospite d'onore, il pittore Corneille padre della corrente contrassegnata dalle iniziali di COPENAGHEN, BRUXELLES e AMSTERDAM che, nel '50, anticipando il fenomeno del graffiti, ha rivoluzionato l'uso del colore nella pittura.

L'artista a cui è dedicata una personale in San Paolo, aperta sino al 1 dicembre, sarà protagonista di un vero e proprio week-end di eventi, sponsorizzato dalla Philips, sotto l'insegna Philipshave Moving Art.

Dopo la tavola rotonda e la festa di ieri sera ai Magazzini Generali, oggi in piazza Sant'Eufemia verrà esposta una statua di Corneille di 12 metri in tour per l'Europa sulle quarantotto ruote di un autotreno eccezionale. Nelle vetrine di Fiorucci, in piazza San Babila, si terrà invece una performance di pittura corporale, secondo la migliore tradizione di Baj, corrispettivo italiano di Corneille.

Successo del concerto con la Fabbri

Orchestra Verdi Musica alla russa

Interamente dedicato alla scuola russa, il concerto dell'Orchestra «Verdi», arricchito dalla presenza di Tiziana Fabbri, ha riunito tre autori separati da abissi stilistici. Per cominciare, il pungente Stravinsky del *Jou de cartes*, dove il malizioso jolly scambia l'ordine della partita e la tradizione dei musicisti del passato - da Rossini a Ciaikovskij - in un diabolico scontro sul tavolo verde. È un gioco infernale, questo, che complica la vita anche all'orchestra milanese, reclamando una precisione geometrica ancora problematica per i giovani esecutori. Tutti, comunque, assieme al direttore Alun Francis, si rifanno con gli altri compositori meno spigolosi, cominciando da Reinhold Glière. Chi era costui? L'autore di tanta «cattiva musica» ma un'abillissimo insegnante, diceva Prokofiev che

studiò con lui nei primi anni del secolo. Il suo *Concerto per coloratura e orchestra*, scritto quattro anni dopo, è comunque un abile pezzo di virtuosismo canoro dove Tiziana Fabbri (pur senza la tecnica trascendentale del soprano «coloratura») trionfa con la bellezza della voce, e riscuote dieci minuti di applausi entusiasti. Infine, dopo il gioco delle carte e quello dell'ugola, il programma si conclude con la seriosa *Sinfonia n.2* di Aleksander Skrjabin, il delirante tardoromantico che Stravinsky giudicava un caso clinico di «enfisema musicale». Il malanno tuttavia è ancora un embrione della *Seconda sinfonia* dove l'eredità di Ciaikovskij e di Wagner mescola empiti retorici e sognanti indugi, aprendo all'orchestra e al direttore la via di un pieno successo. □ Rubens Tedeschi



Michel Paradiso e Rosario Di Bella in una scena de «La casa del pazzo»

Giorgi

Al Pini vanno matti per il videoclip

SARA TEDESCHI

Da vicino nessuno è normale; tant'è che fin da subito, alla grande festa di giovedì sera del «Paolo Pini», è stato difficile distinguere spettatori, giornalisti e pazienti dell'ex ospedale psichiatrico. I più simpatici comunque erano proprio loro, i 127 ospiti dell'istituto che affollavano la sala per presentare, applaudire e commentare la loro ultima fatica: un videoclip della canzone «La casa del pazzo» di Rosario Di Bella, girato nel mese di ottobre, ma in cantiere da più di quattro mesi. La canzone racconta di un omino, folle, malato, pazzo da incatenare, di elefanti volanti, di un cane a tre zampe e di un pappagalgo parlante che non parla mai: l'omino vive e lavora e una donnina gli cucina.

Poi un giorno arrivano camici bianchi e un'ambulanza e la donnina resta sola nella casina deserta. La fine della canzone però non piace e il videoclip lo racconta, inscenando un severissimo provino a Rosario Di Bella, bocciato da una commissione tanto esigente quanto attuale.

Per realizzare questo progetto c'è voluto tutto l'impegno dei pazienti dell'ospedale che hanno lavorato duramente, da professionisti, realizzando il casting, la fotografia, i costumi, il trucco, la produzione, gli effetti speciali e le riprese, sotto la supervisione di professionisti esterni, con un risultato emozionante e da lacrime agli occhi. Al di fuori delle logiche di mercato hanno partecipato tra gli altri a questo lavoro, Polygram-Mercury, Groucho Film, Promovideo, il Teatro Smeraldo

(dove è stato girato il videoclip) l'Enaip Lombardia e l'Usl 37. L'iniziativa è però solo una delle tante che da tempo coinvolgono il Paolo Pini, che con il motto «Portiamo dentro chi è fuori e fuori chi è dentro» cerca di abbattere le mura dell'ospedale. Proprio quest'anno infatti è stato inaugurato all'interno dell'istituto un bar, gestito da pazienti e aperto al pubblico. Con lo stesso spirito sono stati aperti una libreria, un museo, un campo da calcio, di bocce e un beauty center, spazi a disposizione dei cittadini, con servizi professionali co-gestiti dai pazienti, (qualificati con corsi dell'Enaip di barman, informatica, fotografia e restauro). A solo un mese dal termine ultimo della 180 che prevede la chiusura delle strutture psichiatriche, la sfida alla normalità è aperta.

«Questo conflitto - prosegue il regista - mi è sembrato la cosa più interessante da approfondire in *Nunzio*, poiché tocca i temi più problematici della recitazione, come il rapporto tra l'identificazione e il suo opposto. Così la mia regia è consistita essenzialmente nel guidare il lavoro degli attori durante le prove».

Lo spettacolo inizia alle 21; la domenica alle 16. Il biglietto d'ingresso costa 24.000 lire, ridotto 16.000, il mercoledì 15.000.

All'auditorium inizia oggi una rassegna cinematografica sul disagio psichico

San Carlo, dissolvenze sulla follia



Buster Keaton

Strana ed interessante la rassegna intitolata «In certi luoghi, immagini del disagio psichico», a cura di Vertigo e Provincia di Milano, in collaborazione con Centre Culturel Français, Goethe Institut ed Istituto Mario Negri, in programma da oggi al 30 novembre presso l'Auditorium San Carlo di corso Matteotti 14: un viaggio attraverso la follia che è sempre stata considerata dai cineasti un campo ideale su cui sperimentare innovazioni narrative e scelte visionarie. Il primo tentativo organico in questa direzione lo riscontriamo in *I misteri di un'anima*, 1925 (il 28) di George Wilhelm Pabst storia della depressione psichica di un professore di chimica. Nel 1931 il regista Fritz Lang firma il pregevole *M. il Mostro di Düsseldorf (domani) basato su un fatto reale. la caccia all'assassino di alcuni bambini nella città di Düsseldorf interpretato dall'ottimo Peter Lorre. Nel 1932 anche Jean Renoir nel descrivere la «sana follia» di un *clodach anarchico*, nel film *Boudou salvato dalle acque*, utilizza il disadattamento psichico per affermare le sue idee anarchiche ed anticonformiste. A partire dagli anni Quaranta, la follia entra a far parte stabilmente dell'immaginario cinematografico. Nel 1963 esce *Il corridoio della paura* (sabato 26) di Samuel Fuller, allucinate vicenda di un giornalista che si fa rinchiudere in mani-*

comio per indagare su di un delitto. Un'opera visionaria ed inquietante con alcune sequenze memorabili.

Nel 1965 Alain Schneider dirige il grande Buster Keaton in *Film* (sabato 23), ultima commovente interpretazione prima della sua scomparsa, su di «Un atto senza parole» di Samuel Beckett: un vecchio chiuso in una stanza in attesa della morte. Mischiando angoscia e comicità Buster Keaton riesce a trasmettere la modernità e la tragicità del personaggio. La rassegna propone ancora *Repulsion* (il 28) di Roman Polanski, introspezione psicologica di una donna affetta da turbe sessuali; *La stanza di Cloe*, (il 24), di Rolf De Heer, la sofferenza di una bambina di sette anni di fronte alla crisi matrimoniale dei genitori; *Cuore di vetro* di Werner Herzog, saga nordica di grande suggestione e *Der Totmacher* di Roumald Karmakar, (entrambi il 27), vera storia dell'incontro dello psichiatra Ernst Schultz e il pluriomicida Fritz Haarmann, avvenuto in una clinica tedesca nell'estate del 1924.

Si potranno vedere infine anche opere come *Voci velate*, video del 1985 di Silvio Soldini (il 24), e *A memoria*, l'ultimo lavoro a quattro mani di Cipri e Maresco, autori del discusso *Lo zio di Brooklyn*.

□ Pierfranco Bianchetti

Da martedì «Nunzio» atto unico di Spiro Scimone

Crt, dialogo senza finale tra un operaio e un killer

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

Un'amizizia maschile che si consuma in un ambiente claustrofobico durante un atto unico di folgorante brevità ma acutamente privo di finale.

No, non si tratta dell'ultimo testo di Harold Pinter: l'ha scritto Spiro Scimone, drammaturgo e attore messinese *under trenta*, che proprio grazie a questo *Nunzio* ha vinto nel '94 il premio Idi Autori Nuovi e conosciuto Carlo Cecchi, attore regista *cut*, che ha voluto metterlo in scena. Ed ora, dopo essere stato presentato al Festival di Taormina ed aver girato un po' per tutta l'Italia, lo spettacolo è in arrivo a Milano, sarà al Salone del Crt, in via Ulisse Dini, da martedì 26 novembre fino all'8 dicembre. Con, per protagonisti, lo stesso autore e Francesco Sframeli.

«L'ho scritto in lingua siciliana-messinese - dice Spiro Scimone - I personaggi sono meridionali e emigrati al nord per motivi di lavoro. Nunzio è operaio in una fabbrica di prodotti chimici, mentre Pino, di cui sono l'interprete, è un killer. Tutto si svolge in una sola giornata, quando Pino, tornando a casa dopo l'omicidio, scopre che Nunzio ha seri problemi di salute, e tra i due nasce un dialogo caratterizzato dal senso di solitudine ed emarginazione e dal desiderio di ribellione».

Un rapporto fatto di poco: qualche fantascienza di viaggio, qualche altra su donne vere o inventate, un brindisi alla tosse (pericolosissima) che Nunzio si è beccato respirando polveri nocive sul lavoro e una pasticcata finale.

«Eppure - dice il regista Carlo Cecchi - c'è un conflitto nella scrittura di Scimone tra il contenuto veristico ottocentesco aggiornato anche secondo clichés cinematografico - televisivi e l'intermittente esperienza della sua impossibilità, tra la pretesa del «come se» e la conoscenza baluginante della sua ormai sclerotizzata alienazione».

«Questo conflitto - prosegue il regista - mi è sembrato la cosa più interessante da approfondire in *Nunzio*, poiché tocca i temi più problematici della recitazione, come il rapporto tra l'identificazione e il suo opposto. Così la mia regia è consistita essenzialmente nel guidare il lavoro degli attori durante le prove».

Lo spettacolo inizia alle 21; la domenica alle 16. Il biglietto d'ingresso costa 24.000 lire, ridotto 16.000, il mercoledì 15.000.

AGENDA

GIUSTIZIA E POLITICA. «Giustizia e politica tra difesa sociale e garanzie» è il titolo degli incontri di oggi alla casa della cultura. A partire dalle 9.30, si parla di «Giustizia e politica» con Giorgio Marinucci, Elena Paciotti e Orazio Petracca. «Giurisdizione e garanzie» è il tema affrontato da Carlo Smuraglia, Edmondo Bruti Liberati e Giuliano Pisapia. Intervengono Gerardo D'Ambrosio, Antonio Duva, Marco Maffuccini, Gaetano Pecorella, Domenico Pulitanò e Mario Viviani. Presiede Alex Iriando. Via Borgogna 3.

COMUNICAZIONI. Al Circolo della Stampa, alle 10.30 ci sono due incontri. «Una politica delle comunicazioni per il Terzo Millennio» è il titolo della conferenza proposta da Iniziativa Liberal Riformista. Partecipano Claudio De Mattè, Gianni Minoli e Giorgio Bogi. L'altro appuntamento è organizzato dal Sindacato Nazionale degli elettori, per presentare il libro di Marcello Veneziani «Decamerone italiano», e discutere su «Questa Italia da riformare». In corso Venezia 16.

DISAGIO GIOVANILE. Aidm, Associazione Italiana Donne Medico e l'Aidd, Associazione Italiana contro la Diffusione della Droga, organizzano una tavola rotonda su «Effetti collaterali del benessere. Nuovi sintomi del disagio giovanile». Il Chiostro, via Molino delle Armi 45, dalle ore 9 alle 12.

UMANITARIA. Due appuntamenti per oggi. Il primo è una giornata di studio dal titolo «La transizione del lavoro alla quiescenza», in cui verrà presentato il progetto Nestore. Intervengono Gianbattista Corrallo, Giuseppe Gario, Carla Facchini, Lucia Riva, Alberto Bellocchio, Sergio Tramma, Dante Bellamini e Fausto Melloni. Ore 9.30. L'altro è un incontro sul tema del morbo di Huntington, promosso dall'Istituto Neurologico Carlo Besta e dall'Ospedale Maggiore Irccs nell'incontro dal titolo «Neurologi e psichiatri a confronto per una malattia cerebrale su base genetica». Ore 9, Sala Facchinetti-Della Torre. Società Umanitaria via d'Avorio 7.

RELIGIONE. Gianfranco Ravasi, prefetto della Biblioteca Ambrosiana, parla di «Cristo nel Primo Testamento? un discorso sul metodo di interpretazione». Ore 17.15, Centro Culturale S. Fedele, via Hoepli 3/b.

LIBRI. Driss Chraïbi presenta il suo libro «L'ispettore al Trinity College» (Ed. Marcos Y Marcos). Conduce Marcello Fois. Ore 19, al Ponte Aperte, via G. Mora 3.

SPIRITUAL. Lo spettacolo «Spirits» è stato prorogato fino al 6 dicembre, ma sono cambiati gli orari. L'inizio del recital è alle 20.30. Teatro Nazionale, Piazza Piemonte 12.

RAMAZZOTTI. Sono esauriti i posti per le persone disabili ai concerti dei giorni 23, 24 e 25 di Eros Ramazzotti, al Forum di Assago. Per prenotare telefonare al 02/48702726.

CONCERTO. In favore del Centro trasfusione del policlinico, Corrado Rovaris dirige i vincitori del concorso AslCo nell'esecuzione di brani dall'opera «Così fan tutte» di W. A. Mozart. Sala Verdi del Conservatorio, ore 17. Ingresso a 15.000 lire.

VOLONTARIATO. L'Avsi, Associazione Volontari per il Servizio Internazionale, cerca sostenitori. Ecco i numeri per collaborare: c/c n°10325 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Ag. 7 di Milano ABI 01025 CAB 01607; c/c postale n°522474 intestato a AVSI Solidarietà viale Carducci 85, Cesena.

PERTINI. Per il centenario della nascita di Sandro Pertini, alle 9.30 verrà inaugurata una scultura in suo onore. Alle 10.30 Pietro Pedone e Gianni Locatelli parlano di «Sandro Pertini. Ricordi e testimonianze», all'Aula consiliare del palazzo municipale.

DONNE NEL MONDO. Si chiude oggi a Macherio la manifestazione «Donne nel mondo» con il concerto di Renata Mezenovska che canta Cuba. Auditorium di via Italia 13, alle 21.30.

IL TEMPO. Continua la situazione di instabilità per questo fine settimana. Secondo il Servizio agrometeorologico regionale oggi avremo cielo da generalmente nuvoloso a coperto ma dovrebbe schiarire in serata a partire da Nord. Per domani è previsto un temporaneo miglioramento, con cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Le temperature minime saranno tra i 2 e i 4 gradi e le massime dovrebbero mantenersi tra i 7 e i 9. Da lunedì nuovo peggioramento.